

**LO SFOGO.** Solo ottanta spettatori per Cuba-Taiwan. Il presidente Macchiavelli: «Così non va»

# Italian baseball week numeri che scoraggiano

Maurizio Roveri

Ottanta spettatori. Per la partita decisiva. Che è stata, anche, la più intensa ed emozionante dell'intera settimana del baseball internazionale. Ottanta spettatori al Falchi per Cuba-Taiwan. Una desolazione. Bologna non ha capito. Quando, già da sole, le magie di Yadil Mujicas - interbase cubano - valevano il prezzo del biglietto. Ma c'era da apprezzare anche la straordinaria abilità in battuta di Liao Ying Chien (gran fuoricampo al quarto inning), la velocità sulle basi di Han, l'opportunismo di Sheng, la tecnica di lancio di di Lee Chu-Kuan e di Hsu Ming-Chien. Nonché la padronanza sul monte di José Garcia (9 strikeouts e nessuna valida concessa negli ultimi 5,2 riprese).

Ottanta spettatori al Falchi per la partita più bella dell'Italian Baseball Week. Centocinquanta, o poco più, a Castenaso nel pomeriggio per la partita degli azzurri contro

Miami Team. Decorosa era stata l'affluenza (1.500 spettatori), ma nessun coinvolgimento emotivo, la sera prima al Falchi, per una sfida ai maestri cubani che allo stadio del baseball di Bologna non andava in scena da nove anni.

Numeri che inducono a riflessioni amare. Su questo argomento abbiamo raccolto i pensieri e le perplessità di Marco Macchiavelli, il presidente della Fortitudo Baseball.

**Presidente, Bologna non ha risposto come ci si aspettava e come l'evento meritava. Siete riusciti a capire i motivi? È sempre stata una città di baseball, sta perdendo questa identità?**

«È stato un sabato negativo per noi che abbiamo organizzato la parte bolognese dell'Italian Baseball Week. Incasso magrissimo. E ci aspettavamo di più anche la sera di Italia-Cuba. Lo sforzo organizzativo che la Fortitudo Baseball s'è sobbarcata in questo periodo è stato notevole. Volevamo proporre

qualcosa di particolarmente interessante ai bolognesi. Quando accettammo come Fortitudo Baseball l'organizzazione delle tre partite "bolognesi", speravamo in buoni incassi che ci avessero consentito di avere qualche risorsa in più da mettere sul mercato per rinforzare la squadra. Non è stato così. E finirà che dovremo andare in tasca noi, perché i costi saranno stati superiori alle entrate. Eppure l'evento era stato pubblicizzato. Sono amareggiato. Di primo istinto viene voglia di lasciar perdere queste manifestazioni. Anche perché hanno un costo. E qui ci abbiamo rimesso. E allora, le prossime volte, è meglio che se le gestiscano altre società».

**Però, ragionando così, c'è il rischio che la Fortitudo Baseball esca dal giro che conta...**

«Pazienza. Se c'è qualcuno che vuol venire al mio posto e ha idee più ambiziose e i mezzi economici per realizzarle, si faccia avanti. La Fortitudo Baseball accetta

tutti».

**Il presidente della FIBS, Riccardo Fraccari, ha annunciato che nel 2010 partirà in Italia la Lega professionistica. Bologna si farà trovare pronta? «Se non sarà pronta la Fortitudo Baseball, mi dite quali sono le altre sette? Noi siamo, sul piano della struttura e dell'organizzazione, una delle prime tre società del baseball italiano. Io mi metto sul livello di Grosseto e Nettuno. Le altre vengono dopo. Piangiamo perché la città non ha risposto per l'Italian Baseball Week, ma in altri posti le cose sono andate ancor peggio. A San Marino hanno fatto 48 biglietti la sera di Cuba-Team Miami».**

**La Fortitudo Italeri, che da due stagioni non va oltre le semifinali, si potenzierà? Ha avuto dei problemi quest'anno: una sessantina di basi rubate ai catcher, e un ex-Major League che ha battuto 188 nei playoff...**

«Ammetto che da qualche giocatore ci aspettavamo di più. Faremo qualche modifica. Però la campagna di



IN ALTO MATTEO D'ANGELO IL RAGAZZO PRODIGIO DEL BASEBALL A FIANCO IL PRESIDENTE DELLA FORTITUDO MACCHIAVELLI

rafforzamento sarà legata alle risorse economiche che avremo».

Non si sbilancia, Macchiavelli, appena il discorso scivola sul mercato. Troppo furbo per cadere in trappola. E allora qualche indiscrezione ve la diamo noi. Stavolta pare che veramente Juan Carlos Infante diven-

terà oriundo e sarà lui il nuovo interbase. Ci piacerebbe che avesse al fianco, in seconda base, Jesus Azuaje (ex di San Marino). Il catcher sarà straniero. Chris George, il lanciatore oriundo, rimane di sicuro. Si punta a rinforzare il gruppo italiano e si parla di un azzurro, forse Avagnina.

**IL BILANCIO.** Tutto come da copione, ma la Seleccion non batte i "cinesini"

## Solita Cuba, sorpresa Taiwan

Si è conclusa l'Italian Baseball Week, il quadrangolare internazionale che è servito da severo e indicativo test per la Nazionale italiana in piena preparazione per i campionati Europei di Barcellona.

Ha vinto Cuba. Con un pareggio: 4 a 4 contro Taiwan nel lungo sabato notte del Falchi. Risultato anomalo, atipico, perché il pareggio non è contemplato nel baseball, non fa parte dello spirito di questo gioco. Ma qui, all'Italian Baseball Week, il pari è stato introdotto nel regolamento. Inevitabile. Trattandosi di una manifestazione itinerante (si è giocato sui diamanti di Codogno, Parma, San Marino, Lodi, Godo,

Vicenza, Verona, Castenaso, Bologna, e la sede logistica delle quattro squadre era il Top Park Hotel di Pianoro) si è voluto evitare un eventuale prolungamento agli extratraining.

Cuba ha primeggiato come al solito e... non fa neanche più notizia. Il fatto singolare è che ha vinto il torneo senza mai aver battuto gli agguerriti cinesini di Taiwan. Entrambe le partite fra la Seleccion caraibica guidata da Lourdes Gourriel e l'interessante formazione proveniente dall'isola di Formosa si sono concluse con lo stesso punteggio: 4 a 4. Sia il 28 agosto sul diamante di Verona, sia la notte del primo settembre allo stadio del

baseball di Bologna. A penalizzare la classifica di Taiwan è stata la sconfitta (l'unica subita) proprio contro l'Italia. Cuba, invece, non ha mai perso. Hanno tanto talento, i cubani. E quando il talento non basta, c'è l'orgoglio. Tutto l'orgoglio di chi fa parte della Seleccion. La squadra mandata qui in Italia non era la prima Nazionale di Cuba e neanche la seconda, tuttavia ha proposto un baseball compatto, equilibrato, concreto. Non li batti, i cubani. Tutta gente che sa come si gioca. E tre talenti straordinari: lo spettacolare interbase Yadil Mujicas (c'è qualcosa di magico nel suo gioco), l'efficace seconda base Danel Castro, altro artista della "pelota", e il lanciatore Jose Garcia in possesso di una "palla" da Grande Lega.

**La classifica finale:** Cuba 10 (4 vinte, 0 perse, 2 pareggi); Taiwan 8 (3 vinte, 1 persa, 2 pari); Italia 6 (3 vinte, 3 perse); Team Miami 0 (6 perse).

Rov



DAVIDE DALLOSPEDALE UNO DEI MIGLIORI GIOCATORI DELLA NAZIONALE AZZURRA